

Pubblichiamo la relazione di Antonio Canovi, presidente di AISO, e Giulia Zitelli Conti, vicepresidente, all'assemblea annuale dei soci e delle socie che si è tenuta a Torino sabato 11 novembre 2023 nella sede del Polo del '900.

Alla relazione del presidente e all'approvazione del bilancio consuntivo per il 2022 e del bilancio preventivo per il 2023 hanno fatto seguito le elezioni per il rinnovo delle cariche.

Sono stati quindi eletti:

Presidente: Antonio Canovi

Vicepresidente: Giulia Zitelli Conti

Tesoriere: Daniele Valisena

Giunta esecutiva: Maria Laura Longo, Hilde Merini, Gloria Nemeč, Chiara Paris, Davide Tabor, Claudia Villani

RELAZIONE DELLA PRESIDENZA PER L'ASSEMBLEA DEI SOCI E DELLE SOCIE AISO TORINO 11.11.2023

Questa mattina abbiamo partecipato ad un seminario importante, per la qualità dei partecipanti e per la prospettiva in cui si pone: partire dagli archivi orali per rileggere la storia della storia orale. Ritrovarci a Torino corrisponde, in questa prospettiva, ad una scelta meditata: per la consistenza patrimoniale degli archivi orali che vi sono depositati, per la valenza storiografica del laboratorio di ricerche e ricercatori che rappresenta, perché qui abbiamo concepito e sottoscritto la prima convenzione formale tra AISO e un Dipartimento universitario.

Nel saluto portato pochi giorni fa al Tavolo permanente per le Fonti Orali abbiamo proposto una riflessione aperta: la messe delle *interazioni scientifiche, culturali e associative* che sta investendo AISO ci interroga circa il nostro statuto. Siamo una piccola associazione, ancora in fase di riassetto giuridico, ben radicata nella geografia nazionale, con una spiccata attitudine reticolare che ci pone nella condizione molto fertile e insieme impegnativa di pensarci quale nodo pulsante di un ecosistema. Dove per ecosistema s'intende un ambiente dinamico e interattivo. In effetti noi siamo implicati - a seconda delle circostanze - lungo l'*intera filiera di produzione, trattamento, salvaguardia, archiviazione, trasmissione, restituzione* delle FONTI ORALI;

Per anni ci siamo preoccupati di come accordare, e tenere insieme dentro all'Associazione, quanto spingeva "dal basso", i famosi territori e i militanti della storia orale, con quel poco che della storia orale filtrava, non sapremmo utilizzare un termine più significativo, nelle facoltà e poi nei dipartimenti di storia. La dinamica in atto non corrisponde più a questa polarità binaria, tra alto e basso, tra formale e informale, tra locale e nazionale, tra cultori della materia e professori: la domanda di storia orale, in una immagine, ci avvolge in un largo respiro. Si tratta di un'interazione porosa che genera un metabolismo di cui siamo parte. Ci stiamo, gradualmente, e anche finalmente rendendo consapevoli di essere *portatori di una soggettività associativa a tutto tondo*: in effetti, AISO viene cercata in modo particolare da quei soggetti - di qualunque natura essi siano - che in questa filiera assumono una mission di rigenerazione.

La riflessione che stiamo avanzando deriva dalle osservazioni e interazioni che conduciamo sul campo, si tratta quindi di una riflessione del tutto acerba, ed è importante che oggi la condividiamo in questa Assemblea. Abbiamo bisogno di un'Associazione salda nelle sue premesse associative: nel profilo giuridico, nell'orientamento culturale, nell'organizzazione delle proprie attività. Servirà l'istituzione di tavoli di lavoro dedicati e aperti ai soci.

La prima cosa da farsi, non più posponibile, è l'adeguamento giuridico alla normativa esistente. La legge delega che istituisce il "Terzo settore" data al 2016: sono trascorsi ben 7 anni. L'istituzione del Registro Unico nazionale (Runts) è del 2020. Le linee guide tra Amministrazioni pubbliche e Enti del Terzo Settore (Ets) è del 2021. Nel 2022 è stato definito il cosiddetto social bonus per chi, persona fisica, effettua erogazioni liberali per una ETS. Non vogliamo inoltrarci ulteriormente in tecnicismi che richiedono l'apporto di competenze specifiche, ci interessa qui rappresentare la necessità ineluttabile di mutare il nostro assetto giuridico attuale e rivolgere un appello ai soci che abbiano competenza in materia affinché accompagnino presto e bene AISO in questa trasformazione giuridica. Questo è il primo tavolo di lavoro che ci sentiamo di indicare.

Il secondo nuovo tavolo che indichiamo concerne la proposta che ci arriva dalla nuova presidenza SISCO: la costituzione di un tavolo paritetico con AISO dove valutare la possibilità di co-costruire momenti di riflessione metodologica. Ci pare molto interessante reagire a questa proposta mettendo in campo quella soggettività di cui dicevamo sopra. AISO, tra le associazioni di storia, si caratterizza per il numero consistente di soci che sono tra loro molto variegati, per formazione, professione, attese di uso delle fonti orali. Al contempo, abbiamo la fortuna di avere soci che sono professori o comunque conducono a vario titolo corsi universitari, di questi in diversi sono anche associati a SISCO. Ci pare una circostanza favorevole: il nostro parere – lo vogliamo condividere con l'Assemblea – è che in questo tavolo paritetico AISO metta specialmente in campo la sua distinta soggettività, quindi raccolga bisogni, competenze, attese soprattutto di quei soci che operano orizzontalmente, in associazioni, istituti, piccole imprese culturali.

Il terzo e quarto tavolo che indichiamo entrano nel vivo del metabolismo di cui dicevamo.

L'uno riguarda gli archivi orali. Stiamo ora cominciando a sperimentare dei laboratori di metadazione, non in astratto ma a partire da concrete interazioni. Ne abbiamo avviato uno correlato alla Scuola di storia orale nel paesaggio del mare e della laguna di Sant'Antioco realizzata a settembre: con *Ludica*, la piattaforma digitale attrezzata dall'università di Cagliari. Il secondo, di cui si avrà la prima restituzione il 2 dicembre, concerne il fondo aggregato con la scuola formativa che ha condotto alla Casa della Memoria del Rione Sanità, e qui è implicata la piattaforma Lodovico che fa capo a DHMore. AISO è portatrice di questa specificità: è nata per associare e formare a 360° studiosi che producono le fonti orali, sempre più spesso oggi si ritrova nelle condizioni di formare studiosi che pongono anche una domanda formativa l'archiviazione delle fonti orali.

Il quarto tavolo non è nuovo in assoluto, ma corrisponde ad una necessità di rigenerazione delle attività formative, quindi di scuola. L'elemento di complessità è che ci riferiamo ad almeno tre ordini di scuole:

- La formazione dentro o comunque collegata alla didattica, dalla scuola dell'infanzia all'università; qui ci siamo mossi con molta buona volontà, ma anche incoerenza, la didattica della storia orale è una materia da riprendere integralmente in mano.
- Le scuole di storia orale nel paesaggio. Noi abbiamo inventato, dal 2017 con Corleone, questa modalità, tramite le quali raccogliamo obiettivamente la gran parte dei nuovi soci. Qui c'è tantissimo lavoro da fare. Le Scuole implicano il partenariato con altri soggetti, la loro buona riuscita richiede molto tempo. Nel 2020, appena prima della pandemia, predisponemmo anche un Vademecum per orientare chi volesse fare una Scuola con noi, ma poi si tratta di lavorarci in un corpo a corpo. Richiede presenza assidua, un metodo scientifico, una documentazione conseguente, una restituzione improntata alla creatività espressiva. Soprattutto questa ultima voce ha bisogno di un approfondimento in termini comparativi e interdisciplinari.

- Scuole stanziali e tematiche. AISO sin dalle origini si è qualificata per la realizzazione di convegni e seminari storiografici, che a un certo punto – in parallelo alle altre Scuole - abbiamo chiamato Scuole stanziali e tematiche. Questa attività non è mai venuta meno, nemmeno con la pandemia. Sono scuole che richiedono solida preparazione, ma anche aggiornamento sul piano scientifico, quindi il coinvolgimento di studiosi più giovani e variegati per formazione disciplinare. Richiedono anche un orizzonte internazionale, sin qui meno considerato. Su questo piano, c'è un gran bisogno di testare percorsi inediti di co-progettazione.

Presentiamo ora, senza pretesa di esaustività, le attività svolte nel 2023. Ci concentreremo su alcuni filoni per lasciare spazio al dibattito.

La prima notizia che diamo ufficialmente oggi, e che sarà pubblicata sul sito dell'associazione e diffusa da domani, è l'istituzione del Premio ricerche AISO, un mandato raccolto a Napoli lo scorso anno per iniziativa Gloria Nemeč. Si tratta di un premio per ricerche inedite, incluse tesi di laurea e di dottorato, volto a valorizzare lavori realizzati impiegando la metodologia della storia orale. Il premio, riservato a ricerche originali concluse negli ultimi tre anni, consiste nella pubblicazione degli esiti del lavoro che risulterà vincitore, in forma di monografia, all'interno della collana Storia orale di Editpress (www.editpress.it/collana/storia-orale/). Una novità che speriamo funzioni e diventi consuetudine.

In ambito didattico, abbiamo lavorato con la rete Parri: a Macerata, nel corso di formazione "Terre e memorie in movimento. Per una storia orale dell'Appennino" promosso dall'Istituto storico di Macerata in collaborazione con l'Istituto comprensivo De Magistris.

Con il Parri, abbiamo costruito un workshop durante la summer school ospitata dal Museo Cervi, a fine agosto 2023. Tema dell'incontro è stato: Paesaggi sconvolti: esplorare la storia con le fonti orali. Tra seminario e incontro formativo, il 26 ottobre scorso abbiamo avuto un momento di ricco confronto al Museo delle culture di Milano con l'incontro "Memorie coloniali e storie orali nelle città italiane. Metodi ed esperienze". Il tema era come raccogliere e trattare fonti orali sul colonialismo, sui rapporti tra Italia e Corno d'Africa, sulle migrazioni, costruendo percorsi compartecipati tra istituzioni, associazioni ed enti culturali ed attivismo.

A Bari, abbiamo partecipato al laboratorio "La memoria che resta" sperimentato la costruzione di un archivio di fonti orali "in presa diretta" come strumento insieme di verifica e di ricerca rispetto ad un progetto Horizon Seeds Uniba "Abbecedario della Cittadinanza democratica" che ha coinvolto centinaia di scuole pugliesi. Sempre in Puglia, abbiamo partecipato ad un progetto avviato dallo SPI-CGIL Puglia sulle memorie dei militanti sindacali pugliesi negli anni Settanta (ancora in corso); infine stiamo collaborando con diverse associazioni di Monopoli per la valorizzazione dell'archivio di fonti orali locali in corso di costruzione, come parte di un Ecomuseo.

Grande novità ed impegno per AISO è la partecipazione al programma europeo AntCom che ha attivato 10 borse di dottorato con un Grant finanziato da Horizon che vede AISO come partner Università della Danimarca meridionale, l'Università di Verona, l'Università del Salento, l'Università di Santiago de Compostela. A giugno 2024, è prevista un'esperienza sul campo di una settimana con le comunità grecaniche.

Nel corso del 2023 abbiamo costruito diverse scuole di storia orale: a Modena, Roma, Torino-Collegno, Roma-Corviale, S. Antioco, nella valle del Dragone, nella valle di Seren.

La molteplicità e crescita delle richieste di collaborazione, spesso da parte di soci, non meno spesso da soggetti esterni ed amici, ci spinge a proporre la rifondazione di un gruppo di lavoro dedicato che

possa affrontare integralmente il fabbisogno formativo che ci viene rivolto, dalla scuola dell'infanzia all'educazione degli adulti a partire dai contesti.

Un altro grande tema che ci chiama sempre più in questa filiera, sono chiaramente gli archivi: a giugno scorso abbiamo partecipato ad una giornata sugli archivi di comunità presso la biblioteca "Luigi Spina" di Bologna, perfetta ma significativa perché se stamattina abbiamo ascoltato importanti archivi di interviste, lì abbiamo conosciuto alcune piccole realtà di depositi di voci della memoria, la cui esistenza e attività arricchisce enormemente, e complica anche, il paesaggio degli archivi orali;

Abbiamo avviato una collaborazione con il portale Ludica – Laboratorio di umanistica digitale dell'Università di Cagliari, con l'intento di conservare e valorizzare le interviste prodotte durante la scuola estiva.

A Napoli, il prossimo 2 dicembre, ci sarà un seminario, "Le memorie che bussano", durante il quale verrà presentato l'archivio di Casa Sanità, che sarà posto in dialogo con Lodovico, la digital library di UniMoRE, il circolo Bosio, il progetto La città che parla e altre realtà che si occupano di conservazione e riuso creativo di fonti orali.

Il 27 ottobre scorso, si è svolto a Roma l'appuntamento annuale del Tavolo permanente per le fonti orali, nell'ambito della giornata mondiale del patrimonio audiovisivo. Diamo ufficialmente notizia a tutti i soci che Jessica Matteo è la nuova referente AISO per il tavolo.

La presidenza e il direttivo uscente hanno costruito o rafforzato, nell'ultimo biennio in realtà, alcuni rapporti con dipartimenti universitari, formalizzando delle convenzioni che riconoscono AISO come referente scientifico per la storia orale e permettono una serie attività congiunte: Convenzione con UniTo; Convenzione con UniBa; Convenzione con UniCa; Convenzione terza missione Sapienza; Convenzione in corso con UniMoRe.

Abbiamo sostenuto alcuni bandi del PNRR con le comunità locali: a Cison Valmarino, Napoli e Rionero in Vulture. Abbiamo inoltre sostenuto altri progetti locali, tra i quali "Raccontare l'esperienza", un programma della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia.

La Redazione permane un luogo in cui si esprimono molte delle energie e delle idee di AISO e sarebbe bello che si raccontasse all'associazione tutta. Da quest'anno abbiamo anche un canale Speaker.

Non abbiamo esaurito le molte attività dell'associazione, ma apriamo tra poco il dibattito anche invitando soci e socie ad integrare. Tra le attività che si dispiegheranno nel prossimo futuro, e che la Giunta uscente lascia in carico alla nuova, c'è: un seminario residenziale organizzato dall'università di Siena con il sostegno di AISO e AISV, *Li chiamavano matti. Verso la costruzione di un archivio orale sull'esperienza aretina*, che si svolgerà a febbraio 2024 e un convegno su storia orale e storiografia della Resistenza, in collaborazione con la rete Parri, tra 2024 e 2025.

Ci piacerebbe lavorare anche alla costruzione di un momento di riflessione larga, che potrà prendere la forma di un convegno o di un seminario, sulla restituzione come pratica della storia orale. AISO si avvicina al suo ventennale, lanciamo idea di un progetto di raccolta di voci di soci ed ex-soci che raccontino come l'associazione si è intrecciata alle proprie vite.

A partire da questa riflessione, siamo a proporre oggi la nostra candidatura – con questo ticket – per il 2024. Non ci spingiamo oltre, visto che la trasformazione giuridica dell'Associazione – molto auspicabilmente da farsi nel prossimo anno – richiederà un'Assemblea straordinaria e l'azzeramento conseguente delle cariche elettive.

Infine, rivolgiamo ai soci e alle socie che magari si sono recentemente affacciati o oggi partecipano per la prima volta ad un'assemblea AISO a sentire questa associazione loro ed esserne partecipi.